

40 SU 100 CHIEDONO FINANZIAMENTI PER INVESTIRE

L'unione fa la forza

ARTFIDI LOMBARDIA

Oltre a Brescia, Lodi, Crema, Milano, Varese e Seveso fanno parte del consorzio fidi più grosso in Lombardia, quello dell'Associazione artigiani. nel 2013 arriverà anche Varese

Oltre 20.600 soci, 50.701 pratiche istruite dall'anno di fondazione, il 1974, di cui l'80% circa andata a buon fine, con finanziamenti della durata media di 60 mesi, per un totale erogato di 180 milioni nel 2011. Si presenta con questi numeri Artfidi Lombardia, il consorzio fidi dell'Associazione artigiani di Brescia. E se le richieste sono state più o meno costanti negli anni, quello che è cambiato negli ultimi tre è il loro utilizzo: prima il 50% andava negli investimenti e altrettanto era per liquidità, ora la bilancia si è spostata con un 60% che serve per la liquidità. "Se è vero che, oggi, la maggior parte

delle domande ha a che vedere con i conti da pagare - dice Francesco Gabrielli, direttore generale di Artfidi Lombardia -, è altrettanto vero che il 40% degli imprenditori chiede di essere finanziato per investire. Ciò significa che ci sono ancora molte piccole imprese che ragionano in termini positivi e che si stanno preparando per quando si uscirà dal tunnel".

"E, d'altra parte, quella di prepararsi ed essere preveggenze è una caratteristica di Artfidi - aggiunge Battista Mostarda, presidente di Artfidi Lombardia -. Da quando siamo nati abbiamo percorso tanta strada,

fino a diventare il più grosso confidi della regione grazie all'unione di tante piccole realtà, un processo iniziato dieci anni fa per aumentare la capitalizzazione, cosa che ci ha consentito di erogare più finanziamenti". "L'essere diventati più strutturati e solidi - sottolinea Mostarda - non ci ha però allontanato dai nostri soci. Anzi. La nostra conoscenza del territorio ci permette di valutare globalmente la capacità di restituzione di chi si rivolge a noi, senza fermarci davanti ai numeri, che da soli talvolta non vogliono dire niente". Artfidi Lombardia non si limita, però, a erogare fondi. "Cerchiamo anche di fare cultura - conclude Gabrielli -, di far capire, ad esempio, che se si usa costantemente il fido bancario è più utile chiedere un finanziamento. Con una semplice operazione si abbassano gli oneri: quindi meno costi e più benefici".



IL PRESIDENTE
BATTISTA MOSTARDA



IL DIRETTORE GENERALE
FRANCESCO GABRIELLI

